



ASSICURAZIONI GENERALI. VENEZIA

Società anonima fondata nel 1831

PREMIATA ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI NAZIONALI

Capitale versato L. 3,543,750 — Fondi di garanzia oltre L. 123 milioni

N. 26.

Bollettino Mensile

APRILE 1895

Ramo Vita

M E S E	P R O D U Z I O N E				D A N N I
	P R O P O S T E P R E S E N T A T E		P O L I Z Z E R E M E S S E		ANNUNCIATI
	N.	Somma L.	N.	Somma L.	Somma L.
Marzo	578	4,271,558.24	492	3,437,246.99	607,672.36
Mesi precedenti . .	4037	7,556,894.57	887	6,605,561.51	652,460.18
Totale	1615	11,828,452.80	1379	10,042,808.50	1,260,132.54

ASSICURAZIONI MISTE CON COMPARTICIPAZIONE AGLI UTILI

Nel Bollettino del mese precedente abbiamo partecipato che il dividendo del Bilancio 1891 per la categoria delle assicurazioni *miste* con partecipazione agli utili è risultato del 4,48 % della somma totale dei premi pagati da ogni assicurato dal principio della rispettiva assicurazione.

Con l'apposita tabella che segue dimostriamo a quale percentuale i dividendi corrispondono se vengono conteggiati sui singoli premi annuali anzichè sulle somme totali dei medesimi e ciò dall'istituzione di questa speciale tariffa.

I dividendi accertati risultanti dall'utile degli anni 1885-1891 furono ripartiti negli anni:

1889	1890	1891	1892	1893	1894	1895
nella misura di 11.67%	7.85%	8.71%	9.38%	4.71%	5.29%	4.48%

della somma totale dei premi versati dal principio dell'assicurazione.

Questi dividendi avrebbero corrisposto alla seguente percentuale del premio annuale pagato nei rispettivi anni:



Anno di pagamento del dividendo	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891
1889	11.67 ⁰ / ₁₀	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
1890	15.70 ⁰ / ₁₀	7.85 ⁰ / ₁₀	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
1891	26.13 ⁰ / ₁₀	17.42 ⁰ / ₁₀	8.71 ⁰ / ₁₀	—.—	—.—	—.—	—.—
1892	37.52 ⁰ / ₁₀	28.14 ⁰ / ₁₀	18.76 ⁰ / ₁₀	9.38 ⁰ / ₁₀	—.—	—.—	—.—
1893	23.55 ⁰ / ₁₀	18.84 ⁰ / ₁₀	14.13 ⁰ / ₁₀	9.42 ⁰ / ₁₀	4.71 ⁰ / ₁₀	—.—	—.—
1894	31.74 ⁰ / ₁₀	26.45 ⁰ / ₁₀	21.16 ⁰ / ₁₀	15.87 ⁰ / ₁₀	10.58 ⁰ / ₁₀	5.29 ⁰ / ₁₀	—.—
1895	31.36 ⁰ / ₁₀	26.88 ⁰ / ₁₀	22.40 ⁰ / ₁₀	17.92 ⁰ / ₁₀	13.44 ⁰ / ₁₀	8.96 ⁰ / ₁₀	4.48 ⁰ / ₁₀

*
* *

Gli Assicurati chiedono spesso verbalmente ai nostri Signori Agenti delle varianti alle polizze, per cambiare la categoria o per modificare la durata dell'assicurazione o il pagamento del premio ecc. ecc.

Riteniamo perciò opportuno, come fu fatto per i mutamenti di beneficiario, per i vincoli e per le cessioni, di chiedere anche per qualsiasi altro cambiamento una domanda in iscritto dell'assicurato.

E la formola della domanda sarà la seguente:

*Il sottoscritto domanda alla Compagnia " Assicurazioni Generali in Venezia " che l'assicurazione stipulata con l'unita polizza N.° _____
" in data _____ e per la quale il premio è stato pagato sino al _____ venga modificata come segue:*

In attesa della polizza con analoga appendice (polizza di sostituzione) porge distinti saluti. "

Luogo e data _____

Il contraente _____

Insieme con tale domanda, esattamente riempita, dovrà essere rimesso dall'Agenzia l'originale di polizza cui la domanda stessa si riferisce.

*
* *

Preg. Sig. GIOVANNI BIGA

Ispettore Speciale e Procuratore delle Assicurazioni Generali Venezia

in POTENZA

Le porgo le mie più vive azioni di grazie per la prontezza colla quale l'onorevole Compagnia dalla S. V. rappresentata in questa Provincia mi ha pagato l'importo di L. 10.000.— che il mio de-



unto marito, con atto di previdenza assicurava a favore mio e dei figli nel 1893. Egli dopo due sole rate annuali pagate è morto lasciando la cospicua somma di Lire diecimila ai figli suoi.

Sono note ormai dovunque la solidità e correttezza della Compagnia dalla S. V. rappresentata, ma la prego di rendere di pubblica ragione il fatto mio, perchè esso possa servir d'esempio ad ogni padre affettuoso e previdente.

A Lei poi rendo pure speciali grazie per la premura che si è data nell'aiutarmi a produrre i pochi documenti che occorre per il ritiro del capitale, ed aggradisca i miei più distinti saluti.

Bernalda, 4 Marzo 1895.

p. la vedova ALFANO

Il procuratore Generale GIUSEPPE ALFANO

*
* *

Signor Agente Principale delle Assicurazioni Generali di Venezia

in ROSSANO

Si compiaccia porgere i miei sentiti ringraziamenti alla rispettabile Compagnia delle Assicurazioni Generali - Venezia ch'ella degnamente rappresenta, per la esattezza colla quale mi ha rimessa la somma di L. 20,000.00 a cui ammontava la Polizza del mio compianto fratello Giuseppe.

Sono anche grata a Lei e tanto La ringrazio della premura avuta nella liquidazione di tale pagamento.

Le rinnovo l'attestato della mia stima e mi creda.

Rossano, 14 Marzo 1895.

obbligatissima

GIUSEPPINA AMARELLI

*
* *

Egregio Sig. GIOVANNI TRENTIN

Agente Principale delle Assicurazioni Generali

in MANTOVA

Sebbene la Società delle Assicurazioni Generali di Venezia, qui dalla S. V. degnamente rappresentata, sia così nota per la sua solidità e per la puntualità nell'adempire ai propri obblighi, da rendere superflua qualunque attestazione in proposito, è con vera soddisfazione che possa dichiararle d'aver constatato che la fama ottima che circonda detta Società non è superiore ai suoi meriti.

Infatti avendo il rimpianto Signor Ariodante Pugliesi di qui, solo nel Marzo 1892 stipulato colle Assicurazioni Generali una polizza per somma non indifferente pagabile in caso di sua morte, ed essendo io stato incaricato dalla persona beneficiata da detta polizza di procurarne l'esigenza, la somma assicurata venne dalla Società messa integralmente a mia disposizione dopo soli quattro giorni dalla produzione dei necessari documenti.

Tanto mi prego dichiararle in omaggio alla verità, mentre con distinta stima mi rafferma.

Mantova, 4 Aprile 1895.

di Lei Devotissimo

Avv. CESARE FINZI



Ramo Disgrazie Accidentali

M E S E	D A N N I A N N U N C I A T I		
	SOPRA POLIZZE INDIVIDUALI	SOPRA POLIZZE COLLETTIVE	T O T A L E
Marzo	158	207	365
Mesi precedenti. .	263	357	620
Totale	421	564	985

Egregio Signor DANTE CIPOLLINI

Agente Principale delle Assicurazioni Generali Venezia

in SPEZIA

Compio un grato dovere nel porgerle i più sentiti ringraziamenti per la correttezza e sollecitudine con le quali mi venne liquidato nella somma di L. 2750.00 il danno risentito per l'amara perdita fatta di mio figlio Ido, disgraziatamente avvenuta nell'Officina mattonelle della rispettabile Ditta Giacomo De Micheli, che con umanitario sentimento assicura i propri operai contro le eventuali disgrazie accidentali.

Per detta somma che corrisponde esattamente agli impegni contrattuali porgo vivi ringraziamenti anche in nome dei miei due figli maggiorenni e dei tre minorenni che mi sono rimasti.

Voglia Egregio Signore far pervenire anche alla Spettabile di Lei Direzione l'espressione della riconoscenza e mi creda.

Spezia, 23 Marzo 1895.

Devotissima

MAIOLI LEONILDE ved. MABILLI

Ramo Incendi

Dei sinistri avvenuti sopra polizze della Compagnia notiamo i seguenti:

- Addi 3 marzo Grontardo — (Cremona) sopra fabbricato di proprietà di Villa Ferdinando per L. 9200.
- » 6 » Ferrara — sopra macchine e merci del Canapificio della Società Anonima Anglo-Italiana per L. 36000.
- » 9 » Gaggiano — (Milano) sopra fabbricato in Ditta L. L. P. P. Elemosinieri per L. 5500.
- » 24 » Cornedo — (Vicenza) sopra stabile in Ditta Tomba Angelo per L. 9200.



Importanti incendi avvenuti recentemente all'Estero:

A Glasgow il Royal teatro, danno un milione. — A Ruhrort molino della Ditta Bernsan. — A Krumau fabbrica di carta I. Spiro e C. — A New-Orleans nello stabilimento internazionale per la compressione del Cotone scoppiò un incendio che distrusse 20000 balle.

Avvertenza

Nel prossimo Bollettino pubblicheremo il nome delle Agenzie Principali alle quali saranno assegnati i *premi d'incoraggiamento* per le assicurazioni contro il *rischio locativo* ed il *ricorso dei vicini* in conformità alla nostra circolare 24 Marzo 1893 N. 13-2 e Bollettino Dicembre 1894 N. 22.

Ramo Trasporti

Sinistri marittimi avvenuti negli ultimi sette anni.

Nel- l'anno	PERDITE TOTALI		Nel- l'anno	A V A R E E	
	VAPORI	VELIERI		VAPORI	VELIERI
1888	162	1184	1888	2183	3665
1889	209	1024	1889	2389	2845
1890	200	921	1890	2892	3268
1891	208	937	1891	2891	3309
1892	148	784	1892	2804	2793
1893	211	1018	1893	3168	3248
1894	203	855	1894	3213	3097

Imposta di Ricchezza Mobile sulle provvigioni delle Agenzie Principali.

Su questo argomento abbiamo intrattenuto più volte i nostri Signori Agenti Principali con apposite circolari, in ispecie con quelle 24 Gennaio 1869, 20 Ottobre 1870, e 9 Luglio 1874 N. 2404.

Siccome riceviamo spesso dai nostri Signori Agenti lettere, nelle quali lamentandosi della soverchia fiscalità che loro usano i R. Organi finanziari ci ri-

chiedono di venir loro in aiuto con certificati, dichiarazioni di redditi netti e simili, che assolutamente non sta in nostro potere di rilasciare, così richiamiamo la loro attenzione sulle citate circolari ed aggiungiamo delle spiegazioni sul modo col quale viene trattata la questione.

Nel luglio di ciascun anno dobbiamo denunciare a questa R. Agenzia delle Imposte i redditi della Compagnia soggetti a Ricchezza Mobile e dobbiamo anche denunciare le provvigioni lorde che nell'anno antecedente abbiamo pagato ad ognuna delle nostre Agenzie Principali.

In esecuzione a quest'obbligo di legge denunciando le provvigioni pagate ai Signori Agenti dettagliatamente per ogni Ramo, come risultano dai nostri conti colle Agenzie, e non manchiamo mai di dichiarare *espressamente* che tali provvigioni da noi pagate non costituiscono il reddito netto del rispettivo titolare, ma che sono lorde di tutti gli aggravii del medesimo, quali: gli esborsi per il fitto dei locali d'ufficio, gli stipendi dei loro impiegati e commessi, le provvigioni dovute ai sotto-agenti e mediatori, gli abbuoni eventuali agli assicurandi, le spese per oggetti di cancelleria, le postali ecc. ecc.

Questo R. Agente delle Imposte passa tale nostra denuncia al suo collega competente pel territorio, in cui risiede l'Agenzia, ed il rispettivo Agente delle Imposte deve concretare con l' Agente della Compagnia il reddito imponibile, in base alla suddetta nostra denuncia delle provvigioni.

La nostra denuncia delle provvigioni pagate ai nostri Sigg. Agenti Principali non esime però questi dal fare di anno in anno (nel luglio) alla loro R. Agenzia delle Imposte la dichiarazione dei loro redditi soggetti a Ricchezza Mobile provenienti dalla gestione della nostra Rappresentanza, e quindi devono produrla, notando nella parte interna superiore della *scheda* (stampato che gratuitamente loro forniscono a richiesta gli Uffici finanziari delle Imposte) l'ammontare complessivo delle provvigioni lorde percepite nell'anno antecedente quale loro reddito *lordo*, e notando nella parte inferiore sotto il titolo stampato *deduzioni* tutti i loro esborsi effettivi anziaccennati. La differenza tra il dichiarato reddito *lordo* e le *deduzioni* sarà il loro reddito netto, sui diciotto quantesimi del quale essi dovranno pagare l'imposta del 20 % per e nell'anno successivo a quello in cui venne fatta la dichiarazione.

Qualora il R. Agente delle Imposte non volesse ammettere in tutto od in parte le deduzioni notate sulla *scheda* dal nostro Signor Agente Principale, questi potrà provarle, con ogni mezzo di prova concesso dalla legge, quale quitanze di mediatori e fornitori, conti colle Sotto-Agenzie ecc. ecc.

Nel caso che l'Agente delle Imposte non si persuadesse nemmeno con tali prove od indizi di prova, o non volesse ammettere le deduzioni nella giusta misura voluta, il nostro Agente Principale entro 20 giorni dal notificatogli accertamento di reddito dovrà ricorrere in carta bollata da 60 centesimi alla competente Commissione, e dinanzi ad essa provare il suo reddito netto denunciato.

Tutte queste pratiche però devono essere esperite esclusivamente dai nostri Signori Agenti Principali e non da noi, che non conosciamo nè possiamo conoscere che il loro reddito *lordo*, mentre ignoriamo affatto le misure dei loro aggravii e non abbiamo alcun elemento per poterli provare, nè abbiamo d'altron-




de alcun titolo, o giustificazione per sostituirci ad essi nei rapporti loro personali col fisco.

Dopo tali schiarimenti i nostri Signori Agenti Principali saranno persuasi che non possiamo intrometterci nelle loro questioni coi R. Agenti delle Imposte relativamente alla Ricchezza Mobile loro incombente in causa della nostra Rappresentanza e non ci domanderanno aiuti e certificati che non è in poter nostro di rilasciare.

Personale

I signori *Vincenzo Ferrarese*, *Giuseppe De Leo* e *Giuseppe Loteta* cessarono dalle loro funzioni di Agenti Viaggiatori.

 Attualmente sono disponibili presso di noi due posti di Ispettori speciali Ramo Vita.

SOCIETA' ANONIMA GRANDINE DI MILANO

Dal Bilancio per il 1894 di questa Società, che è sorta colla nostra cooperazione solo cinque anni or sono, rilevasi che Essa ormai occupa il primo posto fra le consorelle d'Italia.

Essa studia sempre, ed adotta nuovi mezzi per progredire continuamente, ed acquistarsi solidità tale da non temere sbilanci per quanto, secondo umana previdenza, possa esserle avversa la sorte negli anni avvenire. Accumulò quindi importanti riserve ed all'oggetto di confermarsi il largo favore che gode presso gli Assicurati, e di facilitare sempre maggiormente il lavoro, ha deliberato di modificare l'art. 68 delle condizioni generali di polizza, nel senso che anche agli Assicurati i quali pagano il premio con cambiale, venga effettuato il pagamento di quanto loro può spettare per risarcimento di danni, solo *venti giorni dopo divenuta efficace la perizia*, e senza alcuno sconto per tale anticipato pagamento.

A dare maggior prova di liberalità e correntezza, ha poi stabilito che di tale vantaggio abbiano a godere anche gli Assicurati i quali hanno già un contratto continuativo in vigore.

Con questa anticipazione nei pagamenti la **Società anonima Grandine** va a staccarsi sempre maggiormente dalle Società Mutue e Cooperative, le quali, sia per disposizione dei loro statuti, sia per altre ragioni dipendenti dalla modestia dei capitali dei quali dispongono, o non possono pagare i loro risarcimenti che in fine di campagna, o se li possono pagare nel corso della campagna, lo fanno sempre sotto deduzione di sconti per anticipato pagamento.

Non è a dubitarsi che i Signori Agenti valendosi opportunamente di tale innovazione per estendere sempre più il lavoro, sapranno pure allo stesso oggetto far valere presso gli agricoltori la considerazione che nessun'altra Società può presentare garanzie come l'*Anonima di assicurazioni a premio fisso contro la Grandine di Milano* e cioè:

Capitale sociale.	L. 4.000,000. —
Riserva al 31 dicembre 1894	» 2.045.883. 70
Altre riserve speciali	» 227.305. 96
<hr/>	
Totale capitali e riserve	L. 6.273.189. 66
Importo medio dei premi annui, circa	» 2.500.000. —
<hr/>	
Totale garanzie, circa	L. 8.773.189. 66

Su questa Società il periodico *La Finanza* di Milano nel suo N. 13 del 30 Marzo 1895 scrive:

— Abbiamo ricevuto il resoconto della *Società Anonima-grandine in Milano* per l'esercizio 1894.

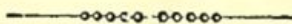
» I risultati che esso presenta sono veramente importanti, e del pari soddisfacenti. »

» I valori assicurati nel 1894 ascesero a oltre 44 milioni di lire, con un aumento di due milioni sulla produzione dell'anno precedente, e i premi riscossi salirono a oltre due milioni e mezzo. L'utile netto fu accertato in L. 630,787.71. »

» Risulta che l'arretrato dei premi ad esigere, in confronto all'importare totale di essi, è minimo, ciò che attesta la buona scelta degli affari anche dal lato della qualità della clientela, come la buona scelta dei rischi è attestata dai risultati industriali. »

» Quella cospicua somma di utile netto fu potuta realizzare nonostante che nell'anno la Compagnia abbia dovuto pagare 256 mila lire per tasse proprie dell'esercizio, e per supplemento di tasse degli anni anteriori, per effetto di una decisione della Commissione centrale per la imposta di R. M. contro la quale essa si riserva di ricorrere nelle vie giudiziarie. »

» Considerando il facile deprezzamento dei valori mobiliari, la Compagnia ha providamente risolto di calcolarli in bilancio al valore di borsa, e di integrare questo valore, di anno in anno, mediante la costituzione di una riserva speciale per le oscillazioni dei valori, per la quale è costituito un primo fondo di 60 mila lire. A questa riserva, e non ad utile dell'anno, saranno devoluti gli aumenti di valori che eventualmente si verificassero, in luogo delle perdite prevedute. »



La Direzione Veneta

Venezia Tip - Tondelli

